

## **Documento finale del Convegno Nazionale**

### **“I Servizi di sviluppo agricolo in Italia: le sfide per il futuro”**

**Bari, 20 settembre 2007**

Nell’ambito dei lavori del Convegno nazionale “ I servizi di sviluppo agricolo in Italia: le sfide per il futuro” svoltosi a Bari il 19 e il 20 settembre 2007, i rappresentanti delle Regioni e Province Autonome si sono confrontati sullo stato dei servizi per l’agricoltura e sulle principali problematiche ricorrenti.

Premesso che:

- dalla riforma di medio termine della Politica Agricola comune (PAC) approvata il 26 giugno del 2003 al regolamento per lo sviluppo rurale approvato il 20 settembre del 2005, l’Unione Europea ha dato un deciso segnale di considerare i servizi per l’agricoltura uno strumento utile per l’attuazione degli obiettivi di politica;
- la riforma prevede, tra l’altro, il potenziamento della politica di sviluppo rurale, misure a favore dell'ambiente, della qualità e del benessere animale, e ricomprende nei criteri di gestione obbligatori nuovi argomenti quali la sanità pubblica, la salute delle piante, la salute ed il benessere degli animali, le buone condizioni agronomiche e ambientali;
- l’Unione Europea riconosce la necessità di una maggiore consapevolezza degli agricoltori per quanto riguarda il rispetto delle norme legislative di cui al punto precedente, ed il miglioramento della competitività del sistema economico-produttivo, collocando il sistema di consulenza aziendale nelle strategie individuate per entrambi i pilastri della PAC;
- il cambiamento climatico, le varie rivoluzioni tecnologiche, le riforme dell’intervento pubblico, le questioni emergenti per l’alimentazione e l’energia, i flussi migratori e le più generali tendenze demografiche, l’emergere di nuovi mercati, rendono necessaria una grande capacità di adattamento, se non di anticipazione, dell’agricoltura e del mondo rurale;
- stanti le problematiche evidenziate, è fondamentale operare secondo strategie ed approcci appropriati per l’erogazione di servizi su scala aziendale e territoriale in diversi contesti, nonché operare per una formazione degli attori, in grado di attivare reti locali, promuovere progetti su base territoriale, renderli corresponsabili verso gli obiettivi della politica e le strategie individuate per la promozione dello sviluppo;
- nonostante il concetto di sistema della conoscenza sia acquisito, persiste una forte frammentazione tra gli ambiti e i soggetti relativi a ricerca, divulgazione e formazione ed emerge la necessità di dare concretezza a questo concetto attraverso appropriati strumenti di governance;
- i sistemi della conoscenza sono lo strumento fondamentale a supporto delle decisioni delle Amministrazioni ai fini della sostenibilità, dell’innovazione e della competitività, pertanto occorre sostenere i servizi di sviluppo agricolo quale strumento di supporto alle politiche regionali di sviluppo.

I rappresentanti delle Regioni e Province Autonome:

riconoscono un costante impegno perseguito negli ultimi anni, verso la necessità “... *di operare in maniera coordinata affinché si possano conseguire ... obiettivi*” comuni, così come deciso dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

riconoscono i progressi realizzati, anche attraverso le iniziative del Programma Interregionale “Sviluppo rurale”, azione “Servizi di sviluppo”, nei seguenti campi:

- implementazione di modelli di intervento e progetti relativi ai servizi in forma reticolare, flessibile ed aperta;
- sensibilizzazione dei servizi verso i concetti di multifunzionalità, sostenibilità e qualità, nonché ai principi di trasparenza, efficacia ed efficienza;
- sviluppo unitario e integrato della programmazione di ricerca, formazione/istruzione, assistenza e consulenza all'impresa, ovvero dei componenti del "triangolo della conoscenza”;
- promozione degli strumenti relativi alla comunicazione tra soggetti coinvolti nell'ambito dei servizi;
- utilizzo delle nuove opportunità offerte dalle tecnologie informatiche e telematiche per lo scambio di dati e per la condivisione di esperienze;

evidenziano che dal convegno sono emerse le seguenti esigenze: adeguare i sistemi della conoscenza alla rapida obsolescenza dei saperi; favorire l'interazione e il coordinamento dei soggetti e delle attività attraverso modelli a rete; promuovere servizi di secondo livello per assicurare le funzioni di comunicazione, facilitazione e negoziazione; garantire l'accesso alle informazioni attraverso la loro proprietà collettiva; rafforzare il metodo della partecipazione nella produzione di conoscenza; prendere atto della pluralità dei soggetti interessati; distinguere le funzioni amministrative e di controllo da quelle di consulenza; rafforzare la relazione tra indirizzo politico e supporto tecnico;

ritengono che ulteriori temi ritenuti di sviluppo prioritario sono: l'adozione di metodologie e strumenti atti a garantire la partecipazione di tutti gli attori nei processi di sviluppo agricolo; l'estensione del concetto di sistema qualità al settore dei servizi nel suo complesso; l'utilizzo degli strumenti di programmazione, monitoraggio e valutazione ai fini della definizione degli indirizzi; la ricontestualizzazione delle professionalità esistenti; la definizione di un sistema di formazione continua che privilegi le metodologie di apprendimento basate sull'esperienza e sulla condivisione in rete; il rafforzamento della capacità degli enti finanziatori dei servizi (soggetti pubblici coinvolti) di individuare priorità d'intervento e criteri di impiego delle risorse; la promozione dello sviluppo di un mercato per i servizi a finalità privata.

Propongono di portare all'attenzione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, la necessità di:

- incidere nella definizione delle linee politiche per i servizi a livello europeo;
- sostenere i servizi di sviluppo agricolo quale strumento di supporto alle politiche regionali di sviluppo;
- incidere in maniera determinante sui temi della governance delle politiche dei servizi;
- istituire, sul modello già attuato per la ricerca, una Rete di coordinamento tra le Regioni e le Province Autonome, al fine di:
  - a) attuare un coordinamento sulla tematica dei servizi di sviluppo agricolo e rurale e sull'applicazione della politica comunitaria in tale materia, con particolare attenzione al collegamento e all'informazione verso gli altri Stati membri;
  - b) effettuare l'analisi e l'approfondimento sui temi emersi nel convegno e promuovere proposte di possibili iniziative rispetto a problematiche emergenti, a modelli organizzativi ed a metodologie innovative per la gestione dei servizi, per i fabbisogni conoscitivi del capitale umano coinvolto e per la necessità di profili professionali rinnovati e adeguati ai nuovi contesti;
  - c) individuare specifici obiettivi operativi, rispetto ai quali promuovere iniziative congiunte e coordinate di promozione, sperimentazione, confronto, nel rispetto dell'autonomia e della responsabilità regionale nella materia dei servizi;
  - d) promuovere iniziative di raccordo con la Rete dei referenti regionali della ricerca agraria e le Istituzioni nazionali della ricerca.\_